



LA VERTENZA DI GRUPPO/34

FIOM NEWS/ mercoledì 21 gennaio 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

SCIOPERI ANCORA OGGI - DOMANI L'INCONTRO A ROMA I LAVORATORI HANNO RESPINTO LA PROPOSTA DELL'AZIENDA

La mobilitazione indetta dalla Fiom con assemblee e scioperi in tutti gli stabilimenti di Fincantieri si intensifica alla vigilia della ripresa delle trattative con l'incontro di domani a delegazioni complete, presenti le Rsu di tutto il gruppo.

COSA E' SUCCESSO OGGI

Oggi uno sciopero articolato di 3 ore ha bloccato il cantiere di **Monfalcone**. L'adesione è stata totale; nello stabilimento sono entrati solo gli addetti ai servizi di guardia e agli impianti di sicurezza.

Il cantiere navale di **Palermo** ha scioperato ieri e oggi per 3 ore, a fine turno, con adesioni che hanno provocato il blocco di tutte le officine. Ieri all'**Isotta Fraschini** di **Bari** sono state effettuate le ultime due ore del pacchetto di scioperi articolati, con una partecipazione totale tra gli operai e molto alta tra gli impiegati. Uno sciopero di 3 ore ha bloccato il **CeTeNa** di **Genova**, il centro di ricerca del gruppo.

COSA SUCCEDERÀ DOMANI

Domani, in contemporanea con la ripresa delle trattative, sono in programma scioperi articolati in quattro cantieri: a **Marghera**, a **Castellammare di Stabia**, a **Riva Trigoso** e al **Muggiano**.

Il pronunciamento dei lavoratori del gruppo è assolutamente chiaro: la proposta aziendale sul salario è stata bocciata. La ragione è semplice: i lavoratori hanno capito che l'azienda vuole tanto lavoro vero in più in cambio di soldi finti.

Il pronunciamento dei lavoratori è stato quasi unanime, ben oltre i confini di appartenenza ai sindacati, come dimostrano la partecipazione alle assemblee, agli scioperi e i molti comunicati che hanno espresso un giudizio negativo sull'ipotesi di Fincantieri. La proposta aziendale è dunque respinta non solo dalla Fiom, ma dalla stragrande maggioranza dei lavoratori del gruppo.

La Fincantieri adesso sa che se sceglie la strada di un accordo separato – come ha già fatto per le Meccaniche di Riva Trigoso – quell'intesa non avrebbe alcuna reale base di consenso negli stabilimenti, sia nelle officine che negli uffici.

**UN'ALTERNATIVA PRATICABILE C'È: APRIRE UNA TRATTATIVA VERA
SENZA IMPOSIZIONI O ULTIMATUM
E GIUNGERE RAPIDAMENTE A UN ACCORDO
CHE RICONOSCA AI LAVORATORI PIÙ SALARIO E PIÙ DIRITTI**